

Dio incarica Giosuè

Versetto chiave: «Il mio servo Mosè è morto. Ora dunque alzati, attraversa questo Giordano, tu e tutto questo popolo, verso il paese che io sto dando ai figli d'Israele».

Giosuè 1:2

Scritture selezionate: Giosuè 1:1-11

Il testimone della guida passa di mano. Mosè, il più grande capo che Israele avesse mai conosciuto tra i propri antenati, era morto. Con la sua scomparsa avrebbe potuto crearsi un enorme vuoto di potere tra il popolo d'Israele. Pienamente consapevole della sua morte imminente, Mosè impose preventivamente le mani su Giosuè, nominandolo capo d'Israele. (Deuteronomio 34:9). È possibile che Giosuè si sentisse sopraffatto nell'assumere il suo nuovo ruolo. Come avrebbe mai potuto essere un capo all'altezza di Mosè? Il consiglio iniziale che il Signore gli rivolse sembra riconoscere l'apprensione di Giosuè.

Tre volte, nel messaggio inaugurale del Signore a Giosuè, il tema viene ripetuto con enfasi: «Sii forte e coraggioso». Leggiamo: «Sii forte e coraggioso, perché sei tu che guiderai questo popolo a prendere possesso di tutta la terra che ho giurato ai loro antenati di dare loro. Sii forte e molto coraggioso.

Abbi cura di obbedire a tutte le istruzioni che Mosè ti ha dato. Non deviare da esse, né a destra né a sinistra. Allora avrai successo in tutto ciò che farai. Studia continuamente questo Libro della Legge. Meditaci giorno e notte, affinché tu possa obbedire a tutto ciò che vi è scritto. Solo allora prospererai e avrai successo in tutto ciò che farai. Questo è il mio comando: sii forte e coraggioso! Non temere e non ti scoraggiare. Poiché il Signore tuo Dio è con te ovunque tu vada». Giosuè 1:6-9

Ripensandoci, ricordiamo che lo stesso Mosè esitò ad assumere il ruolo di guida: «Chi sono io per andare dal Faraone?» (Esodo 3:11). Ancora, leggiamo: «Allora Mosè disse al Signore: “Oh Signore, non sono molto bravo con le parole. Non lo sono mai stato, e non lo sono nemmeno ora, anche se mi hai parlato. Mi si annoda la lingua e le mie parole si aggrovigliano». Il Signore rispose: «Ora va'! Io sarò con te mentre parlerai e ti istruirò su ciò che dovrai dire». Ma Mosè supplicò di nuovo: «Signore, ti prego! Manda qualcun altro». Allora il Signore si adirò contro Mosè. «Va bene», disse. «E tuo fratello, Aronne il levita? So che parla bene. ... Parla con lui e metti le parole nella sua bocca. Io sarò con entrambi mentre parlate e vi istruirò entrambi su ciò che dovrete fare. Aronne sarà il tuo portavoce davanti al popolo. Sarà lui a parlare per te, mentre tu starai al posto di Dio per lui, dicendogli cosa dire». Esodo 4:10-16

Il Signore fornì a Mosè tutto ciò di cui aveva bisogno per adempiere al suo ruolo. Il Signore sarebbe stato con Giosuè per provvedere a tutte le sue necessità. Come Cristiani, siamo giunti a credere che «Dio

provvederà a ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza in gloria, per mezzo di Cristo Gesù» (Filippesi 4:19). Ci sentiamo inadeguati a servire adeguatamente il Signore e la Sua causa? La debolezza della nostra carne decaduta ci impedisce di compiere la Sua volontà? Ricordiamo la rassicurazione di Dio a Paolo: «Ti basta la mia grazia, perché la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza. Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me». 2 Corinzi 12:9

Quando il Signore nostro Dio ci chiama a servire la Sua causa, non tiriamoci indietro né perdiamo il coraggio. Ricordiamo le parole del Signore a Giosuè: «Sii forte e coraggioso; [...] perché il Signore tuo Dio è con te ovunque tu vada».